

## ❑ Interrogazione n. 1022

presentata in data 24 aprile 2008

a iniziativa del Consigliere Binci

### **“Organizzazione e funzionamento nel territorio regionale dell’assistenza domiciliare integrata (ADI)”**

a risposta orale urgente

Premesso che la programmazione nazionale e regionale pone particolare enfasi riguardo lo sviluppo e il potenziamento delle cure domiciliari al fine di una migliore qualità della vita delle persone non autosufficienti, per ridurre ospedalizzazione e per ritardare il più possibile l'istituzionalizzazione;

Considerato:

che il sistema delle cure domiciliari nella nostra regione è regolamentato in particolare dalla deliberazione della Giunta regionale 606/2001 “Linee guida per le cure regionali” in cui vengono stabilite le prestazioni erogabili in regime ADI insieme alle modalità erogative (giorni alla settimana);

che tali indicazioni trovano applicazione in modo molto eterogeneo nelle diverse Zone territoriali, sia a riguardo delle tipologie di prestazioni che dei tempi di erogazione, ed anche all'interno delle stesse;

che nella gran parte dei casi le Zone territoriali non informano i cittadini in merito alle prestazioni garantite ed ai tempi di erogazione;

che le prestazioni di assistenza infermieristica, secondo la normativa citata, devono essere garantite con i seguenti standard minimi: dal lunedì al venerdì 6 ore di mattina e 3 di pomeriggio; sabato e prefestivi 6 ore di mattina. Inoltre per i casi individuati dall'Unità di valutazione del distretto, in particolare per i pazienti oncologici in fase critica e/o terminale, i pazienti in trattamento antalgico, i pazienti con respiratore automatico e i pazienti in condizioni assimilabili, il servizio di assistenza infermieristica domiciliare dovrà essere garantito nei giorni festivi e prefestivi almeno per interventi programmati o di emergenza;

che le prestazioni di assistenza riabilitativa, secondo la normativa citata, devono essere garantite con i seguenti standard minimi: dal lunedì al venerdì 6 ore di mattina e 3 di pomeriggio; sabato e prefestivi 6 ore di mattina;

che almeno le seguenti branche specialistiche devono essere garantite al domicilio: geriatria, fisioterapia, cardiologia, chirurgia, algologia/anestesia, neurologia, oncologia, psicologia;

che non risultano vengano erogate al domicilio dell'utente prestazioni di assistenza tutelare che la normativa nazionale vigente specifica essere finanziate al 50 per cento dal fondo sanitario e per il restante dall'utente o dal Comune, mentre le stesse prestazioni vengono riconosciute, sempre attraverso il fondo ADI, per interventi erogati all'interno delle case di riposo e residenze protette;

che risulta inoltre che gran parte del fondo regionale per l'assistenza domiciliare integrata viene utilizzato per finanziare l'assistenza sanitaria all'interno delle strutture socio-sanitarie per anziani non autosufficienti riducendo così fortemente le prestazioni da erogare a domicilio dell'utente;

Ritenuto:

che il malfunzionamento del sistema delle cure domiciliari ha ricadute sulla qualità della vita delle persone che ne hanno necessità;

che tale situazione oltre che danneggiare i cittadini che ne hanno bisogno aumenta i costi a carico del sistema sanitario con un maggior ricorso alla ospedalizzazione, all'allungamento dei tempi di degenza e all'aumento della istituzionalizzazione;

Il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta per conoscere:

- 1) il dato riferito all'erogazione dell'ADI all'interno delle Zone territoriali (prestazioni erogate e tempi);
- 2) per quali motivi le Zone territoriali non rispondono alle indicazioni regionali in tema di cure domiciliari negando ai cittadini prestazioni di cui hanno necessità e diritto;
- 3) la cifra del fondo per le cure domiciliari utilizzata all'interno delle strutture residenziali che ospitano anziani malati non autosufficienti;
- 4) per quale motivo le prestazioni di assistenza tutelare vengono erogate all'interno delle strutture e non al domicilio dell'utente.